



Andrea Cisi
Cronache dalla ditta

2008, Mondadori Strade Blu

Nella Città delle Nebbie il tempo fuori dalla fabbrica non esiste, non conta. È la timbratrice della Ditta a scandire i minuti, le settimane, le stagioni in una snervante e immodificabile routine. «Guardi l'ora son le 8.23, dopo sei ore la riguardi son quasi le 8.24. Micidiale.» Al protagonista e narratore di questo romanzo, un ragazzo diplomato ragioniere che dopo mesi di precariato interinale si guadagna il posto fisso come operaio metalmeccanico, per combattere la noia non resta allora che un'unica arma: le chiacchiere con i quantomeno originali colleghi. Ecco allora aprirsi lo sguardo disincantato dell'autore su un paesaggio umano tenero e comico insieme, dove il cinefilo Bomber, il cinico Parrucca, la procace Maura e il vecchio infaticabile Gino, insieme ai numerosi altri che fanno da contorno, ruotano come cavallini su una giostra malinconica e a tratti surreale. Una giostra sulla quale si parla di gossip e di calcio, di politica e di cinesi, di Rocky Balboa e della velina di turno, e dove concetti rivoluzionari e d'avanguardia stravolgono le più risapute certezze, sull'onda degli eventi che, fuori dalla fabbrica, la società sta vivendo. La monotonia e il grigiore lasciano così il campo a un susseguirsi di dialoghi grotteschi, conditi con saporito dialetto, perennemente in bilico fra la battuta fulminante e la filosofia di vita, ma sempre irresistibilmente comici. Solo il passaggio improvviso del Boss tra i macchinari riesce a riportare tutti, per un istante, ad una seria e professionale concentrazione. Il tempo libero rimasto al protagonista diventa allora come un rifiatare dopo l'apnea. Restare a casa la sera con la sua Pupina, scambiare due parole con il suo gatto maschio parlante Fulvia e ricevere telefonate d'improponibili offerte di lavoro a "prospettive zero", tutto questo gli regala sprazzi di vita. Con una scrittura veloce, capace di dosare al millimetro le pause comiche, Cisi ricostruisce un anno di fabbrica attraverso una serie di episodi esilaranti, dove però la felice vena umoristica non elude le amare "complicazioni" della generazione dei trentenni.